

«Tutela del paesaggio, la cultura non si sostituisce con la politica»

Associazioni all'attacco: sotto la lente il caso della Nave e la riforma delle Comunità

TRENTO «Nella tutela del paesaggio non si può sostituire la cultura con il potere politico e tecnocratico». Lo affermano in coro il Circolo trentino per l'architettura contemporanea, l'associazione dei Giovani architetti del Trentino, l'associazione universitaria Acropoli e Italia nostra. «La goccia che ha fatto traboccare il vaso — spiegano — è la prospettiva dell'abbattimento dell'Arca dell'architetto Salvotti», l'edificio a forma di barca di Meano. «Un caso emblematico — proseguono — che mette in evidenza la volontà della politica di egemonizzare ogni settore della cultura del territorio: la giunta provinciale, composta esclusivamente da rappresentanti politici, ha accolto il ricorso dell'attuale proprietario rivendicando per sé la più assoluta discrezionalità. Sia contro il parere del Comitato per i beni culturali, sia contro il parere della Commissione edilizia comunale, organismi composti da professionisti esperti in architettura e paesaggio».

L'arca firmata da Gian Leo Salvotti, spiegano gli esponenti delle associazioni, «rappresenta una pietra miliare nella storia dell'architettura con-



Collina In alto l'edificio denominato Arca di Meano (Foto Muse). Sotto l'architetto Leo Salvotti

temporanea trentina, un manufatto unico nel panorama architettonico regionale». Cosa si poteva fare per tutelarla? «Il caso offriva l'opportunità di applicare adeguati strumenti e sensibilità per la tutela degli immobili del secondo Novecento attraverso l'individuazione di criteri e modalità di valorizzazione e salvaguardia», spiegano Luca Valentini (Osservatorio del paesaggio), Roberto Franceschini (Giovani architetti), Emiliano Leoni (Circolo per l'architettura contem-

poranea), Alberto Refatti (Acropoli) e Manuela Baldracchi (Italia Nostra). Che aggiungono: «La tutela di questi manufatti non dovrebbe essere risolta in termini normativi e vincolistici ma attraverso strategie duttili e di partecipazione».

Le associazioni esprimono la loro preoccupazione per un approccio alle questioni inerenti la tutela paesaggistica che sembra orientato al tecnicismo, svincolato dal dibattito culturale a cui paesaggisti e architetti dovrebbero poter dare il loro contributo: «A riprova della volontà di depotenziare gli organi di tutela c'è anche la riforma delle Comunità di Valle che priva dell'esperto provinciale le Cpc (Commissioni Pianificazione Territoriale e Paesaggio, ndr) e rende il loro parere non più vincolante». Tonando però all'Arca, la direttrice della Galleria civica Margherita De Pilati precisa: «I settant'anni per la tutela non ci sono, per preservare l'edificio serve un accordo tra la proprietà e il Comune, attraverso ipotesi di compensazione o di permuta».

La vicenda

● Sotto la lente, in questi giorni, c'è la prospettiva di demolizione dell'edificio «La Nave» progettato da Gian Leo Salvotti e collocato all'inizio dell'abitato di Meano

● Contro il suo abbattimento si sono schierati gli ordini professionali e le associazioni ambientaliste

● Il Comune di Trento ha precisato il suo parere negativo, la Provincia però è andata avanti

Do. Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA